



GIACOMO LEOPARDI



S C H E D A
R I A S S U N T I V A



Riccardo Giuliani

VITA

Nascita: Recanati (Marche), 1798, in una famiglia nobile e conservatrice.

Formazione: studio autodidatta nella vasta biblioteca paterna, sviluppa una cultura classica e filosofica profonda.

Malattia: problemi alla vista e alla colonna vertebrale lo segneranno per tutta la vita, accentuando il suo pessimismo.

Viaggi: lascia Recanati per brevi periodi (Roma, Firenze, Napoli), ma si sente spesso incompreso e solo. **Morte:** Muore a Napoli nel 1837.

POETICA

Pessimismo leopardiano:

- Storico, l'uomo era felice in epoche antiche perché viveva in armonia con la natura
- Cosmico, la natura è indifferente e crudele; l'uomo è destinato alla sofferenza.

Ragione vs immaginazione: La ragione distrugge le illusioni che danno felicità, ma è necessaria per comprendere la realtà.

Solidarietà umana: Nella maturità propone una "fratellanza" tra gli uomini per resistere al dolore comune.

OPERE PRINCIPALI

- Lo Zibaldone (pensieri, riflessioni filosofiche e letterarie)
- Operette morali (prose filosofiche e allegoriche)
- Canti (raccolta di poesie, divisa in varie fasi: Idilli, Grandi Idilli, Ultimi Canti)
- L'infinito
- A Silvia
- Il passero solitario
- La quiete dopo la tempesta
- Canto notturno di un pastore errante dell'Asia



L'INFINITO

Contesto

- Scritto a Recanati, fa parte degli Idilli, componimenti brevi e meditativi.
- Leopardi ha appena vent'anni, ed è nella fase del pessimismo storico.

Testo e struttura

- Composto in endecasillabi sciolti (non in rima).
- Tema: l'immaginazione e l'infinito come evasione dalla realtà limitata.

Analisi

- Luoghi simbolici: la siepe, il colle, il vento – tutto richiama un orizzonte oltre il visibile.
- Contrasti: finito/infinito, presente/eterno, suono/silenzio.
- La riflessione filosofica nasce da un'esperienza concreta e personale.
- La natura qui è ancora fonte di consolazione, non ostile (fase pre-pessimistica).

Messaggio

- L'infinito è una creazione della mente, che dà all'uomo un senso di grandezza.
- Il pensiero dell'eterno provoca piacere e smarrimento, ma anche pace.

